

DI PAGINE, DI STORIE E DI TENACI LIBRAI

L'anno nero dell'editoria, questo è il marchio che ha contraddistinto tutto il settore librario nell'appena trascorso 2012. Contro la crisi economica e la sempre più stretta minaccia costituita da e-book e librerie della grande distribuzione, combatte il libraio protagonista di questo ironico e amaro romanzo di Alberto Schiavone. Una storia a tratti sognante, a tratti quasi surreale, ambientata sullo sfondo non definito di una città italiana tra una libreria, un bar, e un palazzo con case, cantine e citofono. Niente di speciale? Speciale è, a suo modo, la libreria in questione, gestita da un personaggio bizzarro e saggio. Il libraio con la L maiuscola, quello che svolge il proprio lavoro come una missione, con amore, passione, competenza e un pizzico di solidarietà e intuizione tutte umane, che gli permettono di azzeccare il titolo perfetto per ogni esigenza, per ogni cliente. Punto critico della storia sono proprio i clienti, che oltrepassano la soglia in sempre minor numero, lasciando il buon libraio solo, insieme alla giovane commessa a cui sta efficacemente insegnando il mestiere. Le persone non amano più i libri? Si lasciano sedurre da un lettore elettronico e portatile?

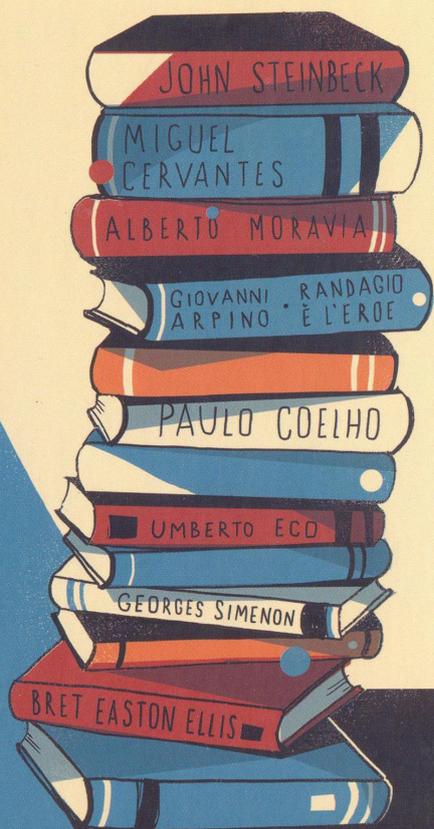
Sembrerebbe proprio così. Eppure quegli insiemi di pagine incuriosiscono ancora, ed è proprio inseguendo uno di loro, firmato Giovanni Arpino, sperando e temendo per le sorti di un volume divenuto prezioso non appena targato come fuori catalogo, che i protagonisti di questa storia si mettono in moto, ricamando percorsi e trame che solleticano il lettore e lo portano a riempire gli spazi immaginari con una serie di stereotipi narrativi noti. Ma è qui che Schiavone diverte e destabilizza, perché il bello del libro è tutto racchiuso nella miriade di piccole storie accennate e non finite, lasciate sospese, senza una soluzione né un epilogo. Punti di contatto accennati, la cui prosecuzione è tutta affidata alla fantasia del lettore. Si intuiscono sfumature di poliziesco, una storia d'amore, si crede costantemente che tutti i dettagli raccolti pagina dopo pagina vadano a incastrarsi nel puzzle perfetto, e invece... Amanti dei libri, questo romanzo è perfetto per voi, che sicuramente avrete un libraio di fiducia, o che sognate di essere lì, dietro al bancone, a selezionare le uscite editoriali e proporre della buona letteratura come medicina per la vita. E anche se le difficoltà sembrano

insormontabili, potrebbe darsi che anche alla vostra porta bussi uno stravagante destino fatto di coincidenze, che tutto possono, tranne che incentivare sogni e ideali. Per quelli, basta un libraio coriaceo e testardo come un armadillo, che rema controcorrente nonostante l'evidenza faccia pensare al peggio, ma che, sostenuto da qualche buon amico, qualche buon libro e quel tanto di sana follia che aiuta gli audaci, si appresta a superare la tempesta e tornare al comando della sua nave. Niente metafore: il bancone di questa libreria è proprio a forma di nave. Siete curiosi di saperne di più? Allora non resta che entrare, e leggere!

Alessandra Chiappori

Alberto Schiavone

LA LIBRERIA DELL'ARMADILLO



Rizzoli romanzo

«Non le piacciono i cani?»

«No.»

«Davvero? E che animale le piace?»
Il libraio riflette. È una domanda sciocca, cui non ha voglia di rispondere. Indeciso tra l'elefante e il germano reale, ha un'illuminazione.

«L'armadillo»

«L'armadillo? E che animale è?»

«Scorza dura ma sostanza dentro.»

La signorina si toglie gli occhiali, finalmente incuriosita.

«È piccolo, coriaceo, antico. Come me. Come un libraio.»

«Non ne ho mai visto uno.»

«Ci stiamo estinguendo.»

"La libreria dell'armadillo"

Alberto Schiavone, Rizzoli, 2012.

Alberto Schiavone

Alberto Schiavone, torinese classe 1980, esordisce come autore con una piccola casa editrice indipendente, ma dalla sua esperienza concreta di libraio a Bologna trae spunti, idee e storie per intessere la trama del suo secondo romanzo, "La libreria dell'armadillo", che viene accolto con successo da Rizzoli, dando al testo e al suo autore ben altra visibilità. Un libro sui libri, scritto e vissuto da un libraio poco più che trentenne: una scommessa e un buon auspicio, a sottolineare che, come i giovani talenti, i libri probabilmente hanno ancora molti lustri prima della definitiva estinzione!